



CONTEL BOX SRL
ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE

CONTEL BOX SRL
ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE

CONTEL BOX SRL
ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE



MonzaOggi.com
una voce per la Brianza



amazon.it
Buoni regalo
Amazon.it

- Home
- Politica & Territorio
- Attualità
- Cultura & tempo libero
- Salute & benessere
- Il Parco di Monza
- Sport
- Contattaci



Bernardo Caprotti e quel rapporto speciale con Monza
(Laura G. D'Orso) Le spoglie del patron di Esselunga, Bernardo Caprotti, torneranno in Brianza e y...

Per i lombardi la riforma più urgente è quella fiscale
Domenica 21 Agosto 2016 05:52

Risposta ai controlli formali dell'Agenzia delle Entrate
Giovedì 15 Settembre 2016 21:09

Bernardo Caprotti e quel rapporto speciale con Monza

Scelti da Noi



Sei qui:

EU e-Privacy Directive

This website uses cookies to manage authentication, navigation, and other functions. By using our website, you agree that we can place these types of cookies on your device.

[View e-Privacy Directive Documents](#)

Massere – Sicurezza dei Minori sul Web

Valutazione attuale: ●●●●● / 1

Scarso ●●●●● Ottimo

Lunedì 17 Ottobre 2016 10:08

La ricerca di "Massere – Sicurezza dei Minori sul Web" in collaborazione con ULI – Utility Line Italia/ A 12 anni il primo cellulare. Sempre connessi e con poche regole. Instagram e WhatsApp superano Facebook. Pericolo cyberbullismo, sexting e vamping. La tendenza dei prossimi anni? Una richiesta sempre maggiore di privacy

Preadolescenti e adolescenti nuova generazione 3.0 d'Italia. Ricevono il primo dispositivo mobile a 12 anni, sono connessi quasi 24 ore su 24, utilizzano lo smartphone come dispositivo universale. Tra i social, prediligono Instagram e WhatsApp a discapito di Facebook che riscuote via via meno consensi. Dall'altra parte ricevono e si danno poche regole di comportamento e imparano da sé a connettersi in rete rimanendo esposti a rischi come cyberbullismo, sexting e vamping. La tendenza dei prossimi anni? Una sempre maggiore richiesta di garanzie e tutela della privacy da parte dei giovani stessi.

E'quanto emerge da una ricerca condotta dal 2010 al 2016 su un campione di 2.000 tra ragazze e ragazzi tra 10 a 15 anni di età nelle scuole medie e superiori di Comuni in Provincia di Monza (Barlassina, Besana Brianza, Cesano Maderno, Lentate sul Seveso, Seregno, Seveso). I dati sono stati raccolti ed elaborati da "Progetto Massere – Sicurezza dei minori sul web", associazione nata nel 2010 per iniziativa di Andrea Massa e Pierluigi Parravicini, che organizza corsi su rischi – ma anche opportunità – del web per alunni, genitori e insegnanti nelle scuole, in collaborazione con ULI – Utility Line Italia, uno dei più antichi ISP – Internet Service Provider italiani, fondato a Seveso nel 1995 da Vittorio Figini, da sempre impegnato nella diffusione di trasparenza e utilizzo consapevole dello strumento informatico.

Nel dettaglio, la maggioranza dei ragazzi riceve il loro primo cellulare tra i 10 e i 12 anni (lo smartphone è diventato il classico regalo della Prima Comunione mentre fino a qualche anno fa lo era della Cresima). Una tendenza in crescita: dal 48% dei 10-12enni nel 2010, al 59% nel 2013, al 69%

Segui i nostri feed per essere sempre aggiornato!



L' Editoriale

Cantieri delle idee e cantieri delle bugie

Venerdì 04 Settembre 2015 20:21



(Paolo Mariani) "Saremo insieme a chi è contro il consumo di suolo e quindi contro la variante al PGT targata LEGA-PDL (Monza, 3 maggio 2012)".

Bene! Dopo le due torri di Monza (**Leggi l'articolo**) la nostra città si appresta ad accogliere diverse centinaia di metri cubi di cemento e i cittadini dovrebbero sapere cosa fu promesso e cosa si sta facendo. Fedeli alla serietà che da sempre perseguiamo, supportiamo ogni affermazione con riferimenti documentati e reali.

[Leggi tutto...](#)

Corsi di comunicazione

Parlare in pubblico

richiedi informazioni

(cliccare sull'immagine)



nel 2016. Diminuisce la percentuale di coloro che ne dispongono nella fascia 13-15 anni: 28% nel 2010, 21% nel 2013, 6% nel 2016.

I ragazzi sono sempre più connessi. Lo erano l'8% nel 2010, il 67% nel 2013, il 96% degli intervistati nel 2016 afferma di disporre di connessione 24/24. Predomina e in crescita l'utilizzo dello smartphone utilizzato dal 2% nel 2010, dal 42% nel 2013, dal 62% degli intervistati nel 2016. Tendenza inversa a quella di Pc/Notebook, impiegato dal 93% nel 2010, dal 43% nel 2013 e dal 19% nel 2016. La maggior parte degli accessi a Internet passa da smartphone (i ragazzi affermano per comodità, privacy, multifunzionalità), quasi nessuno utilizza il Pc ma lo sostituisce con device di nuova generazione come console e tv multimediali. Non ha più senso chiedere in quale ambiente della casa (cucina, studio camera) si connettono: grazie al Wireless/4G e all'evoluzione dei telefoni cellulari i ragazzi accedono a Internet ovunque.

Tra i social, cresce la diffusione di Instagram: dal 5% del 2014 al 55% del 2015 al 61% del 2016, e di WhatsApp, dal 15% del 2014 al 45% del 2015 al 96% del 2016. Ciò a discapito di Facebook: 55% nel 2014, 50% nel 2015, 42% nel 2016. In calo anche Twitter, peraltro di per sé già poco diffuso: 8% nel 2014, 3% nel 2015, 2% nel 2016

Ambivalenti i dati su regole e apprendimento di utilizzo dello strumento. Si amplia la fascia di ragazzi i cui genitori concedono un tempo massimo di utilizzo: 15% nel 2010, 25% nel 2013, 33% nel 2016. In calo coloro che affermano di "non avere regole", seppure il dato rimane alto: 70% nel 2010, 63% nel 2013, 61% nel 2016. Si riduce la fascia di chi afferma di avere imparato a navigare: dal 55% del 2014 al 48% del 2016. All'opposto cresce il numero dei genitori che dichiara di farsi carico di insegnare: dal 14% del 2014 al 24% del 2016.

"I social più diffusi - dichiara Andrea Massa, responsabile di "Progetto Massere" - rimangono WhatsApp, Instagram e Facebook. La diffusione di 3G/4G e il miglioramento delle ottiche di fotografia sugli smartphone hanno portato al sorpasso di Instagram nei confronti di Facebook. WhatsApp è il canale di comunicazione più usato dai ragazzi. I dati negli ultimi anni non hanno notevoli scostamenti tra loro. I ragazzi affermano di non sentire loro le regole, mentre il 90% dei genitori afferma di darle con puntualità. Un ragazzo su due sostiene di avere imparato a usare Internet da solo, anche se negli ultimi anni, grazie a una lieve diminuzione del gap digitale, i genitori sono il riferimento per il 25% degli intervistati. In base alle nostre previsioni nei prossimi anni la consuetudine diffusa, educazione e consapevolezza con lo strumento Internet a tutti i livelli della società, determineranno una sempre maggiore richiesta di garanzie e tutela della privacy in particolare da parte dei giovani stessi".

"Abbiamo riscontrato - spiegano Stefania Sedini e Nicole Ventura, psicologhe dell'iniziativa - casi di cyberbullismo e sexting. Alcuni genitori segnalano episodi di vamping e nomofobia, ossia la paura di rimanere disconnessi. Noi consigliamo di approfondire, conoscere il mondo di Internet e come i ragazzi vivono la propria crescita e identità passando attraverso le dinamiche dei social. È importante che i genitori abbiano gli strumenti per osservare e chiedere ai figli che cosa fanno. Devono anche a volte saper dire di no. Porre delle regole, per esempio impedire il vamping, il fenomeno per cui i ragazzi tengano il cellulare acceso a fianco del letto quando vanno a dormire. Vigilare sui cambiamenti di umore o chiusure che possono essere segnali di cyberbullismo o sexting ossia adescamento di tipo sessuale".

"Internet - interviene Vittorio Fignini, presidente di ULI - Utility Line Italia che ha collaborato alla ricerca - migliora l'economia e la vita delle persone. È uno strumento di progresso, ma è necessario un uso consapevole, atteggiamento difficile per un adolescente. Per questo appoggiamo le iniziative nelle scuole, rivolte a studenti, insegnanti e genitori di Progetto Massere. Oggi la dipendenza da smartphone e Internet (IAD - Internet Addiction Disorder) è una patologia classificata al pari di alcolismo e tossicodipendenza. I dati delle Procure indicano che i minori sono i principali protagonisti di reati online, sia come vittime che come autori spesso inconsapevoli: detenzione e diffusione di materiale pedopornografico, ma anche stalking, diffamazione, ingiurie e minacce."

Mi piace
 Condividi 0
 Share
 Buffer

CONTEL BOX SRL
 ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE

Mi piace questa Pagina
 Contattaci

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



L'Adobe Flash Player
 non è installato o è più
 vecchio della versione
 9.0.115!



Area Riservata

Nome utente

Password

Ricordami

Login

- Password dimenticata?
- Nome utente dimenticato?